

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO
 Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
 Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
 Per l'Estero aggiunto le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

PREZZI DELLE INSERZIONI
 Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
 ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
 Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
 I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI
 Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 6 Gennaio

ANNO XVII

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

GIORNALE POLITICO-QUOTIDIANO

entrò fiducioso nel suo diciassettesimo anno di vita. In questa occasione non fa speciali promesse dell'avvenire; il passato è la migliore delle guarentigie.

Il Bacchiglione, organo del partito democratico e d'ogni gradazione politica ed amministrativa risolutamente progressista, anche nel 1887 intenderà con ogni mezzo ad assicurarsi sempre più la fiducia pubblica.

Il Bacchiglione il proprio programma politico lo svolgerà franco ed opportunamente con risolutezza, e continuerà pure a tutelare i reali interessi della Provincia, dei Comuni e della Università, insistendo con energia perchè si riformi e si proceda secondo i tempi, inesorabilmente propizi al trionfo delle idee democratiche e, socialmente, per quanto possibile, livellatrici.

Il Bacchiglione, completando il cerchio delle proprie corrispondenze, fatti rivivere i propri corrispondenti da ogni angolo del Veneto, offre pure briose corrispondenze da ogni primaria città d'Italia, come pure dalle principali dell'estero come da Parigi, Londra, ecc.

Il Bacchiglione conterrà speciali scritti da Venezia durante la Mostra artistica.

Il Bacchiglione continuerà a pubblicare interessanti romanzi originali nonchè versioni dall'inglese e dal tedesco.

Il Bacchiglione, in questa smania di premi, non si dimentica dei propri abbonati e dona loro i due seguenti interessanti romanzi editi dalla casa Treves di Milano e di circa 400 pagine ciascuno:

Madamigella della Sciglière

DI GIORGIO SANDEAU

IL CRIDO DEL SANGUE

DI F. BOISGOBEY

Si doneranno entrambi agli abbonati annui; l'uno dei due ai semestrali.

Il Bacchiglione poi potrà entro l'anno presentare altri notevolissimi miglioramenti qualora non sia per mancargli la fiducia del pubblico; e, ciò non ostante, continuerà mantenere inalterati i prezzi d'abbonamento come dalla seguente tariffa:

ANNO SEM. TRIM.

Padova a domicilio L. 16,00 8,50 4,50
 Per il Regno „ 20,00 11,00 6,00

L'Amministrazione

prega i signori Associati tuttora in arretrato di pagamento a voler sollecitare la rimessa dell'importo da essi dovuto, e di rinnovare altresì l'abbonamento pel nuovo anno 1887, onde non venga loro sospesa la spedizione.

Raccomanda pure ai signori Rivenditori della Provincia e fuori di mettersi al corrente con tutta sollecitudine.

MELANCONIE

di un professore in erba

III.

Io non mi son mai saputo spiegare come e perchè, dopo i nuovi tocchi agli ordinamenti scolastici tendenti a render meno facile l'accesso agli istinti superiori, io, dico, non mi son mai saputo spiegare come tanta onda di gioventù s'affollò ansiosa alle soglie delle Università.

In generale è una turba innumerevole che sale, sale baldamente su da tutti i Licei di provincia, senza ancora il concetto d'un avvenire possibile; senza ancora sapere a quale studio abbia a dedicare gli ozi tranquilli. Titubante non sa, com'Ercole al bivio, quale futuro le possa sorridere blandamente; — o pensa forse quale sia la morte meno dolorosa, professore tisico a trent'anni o avvocato senza pane a ventiquattro?

È una questione grave e dolorosa; è in grandissima parte il riflesso fosco della questione sociale; la quale si risolve pel contadino, pel fittavolo, per l'operaio col gettarlo sul lastrico, fomento di date; per il letterato, per l'avvocato col togliergli gli ozi della vita col rapirgli ogni idealità confortante; causa prima a far crescere il troppo vasto ormai mondo di spostati.

È una questione dolorosa che i nostri governanti o non sanno o non vogliono risolvere; ed è duro il confessare che in un secolo che vuol vantare i suoi lumi, si lasci miseramente trascinare i suoi giorni il maestro elementare e il professore, che pure hanno tanta parte nella vita sociale; si lasci nella lotta indecorosa col bisogno, con la fame, tanta parte del mondo intellettuale mentre così, su due pie-

Appendice del Bacchiglione 57

LUIGI VIANELLO

HERMANN MALBERG

ROMANZO

Io ebbi modo di conoscere un'amica di questa povera fanciulla deforme: mi si diceva ch'ell'era coltissima: che aveva fatto le scuole magistrali e che sapeva scrivere dei versi.

— Ha scritto anche a me dei versi.. — mi disse quella sua amica — ma i più belli — soggiunse — sono certi suoi sonetti... che, a me pare, lasciano intravedere un amore...

Io divenni curioso come una femminetta di Castello e di Cannaregio e la pregai di farmene vedere qualcuna all'insaputa di tutti, con la promessa ch'io non avrei certo profanato il segreto d'un povero cuore di donna.

di, si fanno votare stanziamenti di 100,000 lire per un monumento a un cittadino.

Io riconosco ed ammiro la superiorità altissima di un Marco Minghetti; ma appunto in ossequio alla sua parola non posso disconoscere che tanta pompa di monumenti è segno del decadimento di un popolo. Gli esempi all'opera magnanima l'attingono nella memoria de' grandi caduti; il nome di questi generosi Manatonomachi dell'epopea italiana deve segnare il sentiero alle generazioni crescenti. Ma non è necessario che i marmi splendano pomposamente al sole. Alle tombe, alle tombe! nell'ore difficili l'ossa de' morti fremeranno amor di patria.

Un'altra domanda. Che cosa si fa presso l'altre nazioni? Io non farò come altri diligentemente e dottamente ha fatto, delle statistiche esatte le quali possano mostrare a' ciechi che il professore in Italia è a peggior partito che in tutti gli altri cantucci della terra; — io non stabilirò con cifre (non parendomi ciò adatto in un semplice articolo di giornale) DI QUANTO il professore in Italia si trovi, per il rispetto pecunario, al disotto di ogni collega del mondo civile; mi e sicuramente che egli non teme concorrenza se non forse quella di Giobbe.

IV.

E fatta questa scorsa triste, troppo triste, sulle condizioni della istruzione pubblica in Italia, verrò a una conclusione.

È l'espressione modesta di desideri onestissimi, e ch'io penso non possano essere rigettati da nessuno, che abbia la coscienza di sé e della dignità del suo paese.

Io vorrei, innanzi tutto, che l'istruzione pubblica, tutta, dall'alto al basso, fosse riformata in Italia secondo criteri nuovi e più giusti e pensati.

Ebbi un sonetto nelle mie mani, con questa dedica *A lui*. — È l'amico —, io pensai e lessi. La calligrafia era d'una snellezza e d'una purezza di forma tale ch'io non ne vidi mai l'eguale: il sonetto, certo uno degli ultimi, quando il suo povero cuore veniva assalito dalla disillusione, era triste e commovente: lo copiai allora: poi ho smarrito, come il mio solito, il pezzetto di carta: mi ricordo però benissimo le due terzine, che mi sembra finiscano come in un singhiozzo:

« Tu esci intanto e per la via scon-
 [trando
 Altre fanciulle più ben fatte e belle.
 Le andrai, giulivo, con amor guardando.
 Nè più di me tu ti ricorderai
 — Mentre dell'amor mio parlo alle
 [stelle —
 Come se non m'avessi ah, vista mai! »

Altre strofe mi diede a leggere quest'amica di lei, poco segreta però: ne rammento tre, specialmente, in cui si può dire stillata tutta l'amarezza, tutta l'angoscia di questa povera anima di donna, verso cui la natura era stata matrigna: e c'è una specie di sdegno e di ribellione a qualche cosa che nemmeno ella sa ben defi-

Io vorrei che in relazione al crescere delle occupazioni e della responsabilità ne' professori, aumentasse lo stipendio assegnato loro dallo Stato; aumento domandato dal decoro che gli insegnanti devono usare nel mondo civile; — richiesto dal diritto che essi acquistano di fronte alle classi sociali, in qualità di educatori d'uomini e di caratteri; — reso necessario alla tutela dell'integrità degli animi in tempi in cui la facile corruzione alletta e seduce mollemente i meno severi.

Questo, e non altro. Pagate meglio questi giovani che hanno consumato la gioventù fresca e serena su' libri gialli e stantii d'un mondo tramontato, per educare un mondo che sorge; pagate meglio questi pionieri della civiltà e non gettate loro sulla faccia come un obolo pietoso quello, ch'essi reclamano per diritto da voi; perchè sono giovani, sono onesti, sono italiani.

Ho scritto e finito. Ma poichè ho visto domande pietose, istanze caldissime e supplichevoli riuscire a nulla; — poichè ho notato tante interpellanze e proposte e ogni tanto come un fermento nuovo al Parlamento svanire al par di bolle suonò più vera, mi chiudeva una sua lettera a me diretta, Carlo Tivaroni:

« . . . intanto noi seguitiamo ad essere *vox clamantis in deserto* . . . finchè non ne potremo più! »

Padova, dicembre '86.

G. C.

Il lavoro dei fanciulli

L'on. ministro dell'agricoltura e commercio ha diretta ai signori prefetti e sottoprefetti del Regno la seguente circolare.

In esecuzione dell'articolo primo della legge 11 febbraio 1886, il regolamento 17 settembre stesso anno ha tracciato, agli articoli 5 e 6, le norme per la designazione dei medici

nire, se Dio, la Natura, il fato o che altro che possano essere stati causa di quella sua deformità che le impediva di essere amata — e c'è in fondo una strofa di chiusa piena di rassegnazione soave.

Voglio citarle:

« Oh, ma non sempre quelle.
 Che a te paiono belle
 Serbano dentro in petto
 Nel suo divin fulgore
 Questo perenne affetto
 Che m'arde anima e cuore!

« Fato, Natura, o Dio...
 E' triste il viver mio!
 Che feci mai, perchè
 Un giorno innamorata
 Per un difetto ahimè,
 Io mai non fossi amata? »

« Chi spegner mai potrà
 Questa che in sen mi sta
 Fiamma d'amore ardente?
 Ohi, dopo tanta guerra
 Io scenderò sotterra:
 E nessun saprà niente! »

No! Lo sapevamo in tre, almeno. All'amico io non feci leggere mai allora, nè lessi neanche più tardi, i molti versi che l'amica segreta rie-

delegati in ogni comune ad accertare l'attitudine dei fanciulli al lavoro, e per la compilazione ed il rilascio dei relativi certificati.

A questo riguardo viene giornalmente sottoposto al ministero il quesito, se ai medici delegati dai Consigli circondariali di sanità spetti un compenso per l'ufficio ad essi domandato dalla legge, ed eventualmente, a carico di chi, e quale debba essere la misura del compenso medesimo.

Com'è noto, il regolamento non ha stabilito alcuna norma in argomento. E' ovvio peraltro che, trattandosi di nuovo onere non contemplato da precedenti disposizioni legislative o da contratti vigenti, il medico delegato ha facoltà di pretendere per esso un compenso, il quale, a stretto diritto, sarebbe dovuto da chi richiede il certificato, ossia dal fanciullo e per esso dai genitori.

Ma, come mi è già occorso di avvertire, rispondendo a talune domande rivoltemi prima d'ora sull'oggetto, non sembra nè giusto nè opportuno d'imporre siffatto peso a gente poverissima.

E' quindi presumibile che gli industriali, ai quali interessa di mettersi in regola colle prescrizioni di legge, provvedano del proprio al pagamento dell'indennità, che i medici delegati possono reclamare. Però siccome il certificato di attitudine deve rilasciarsi dai comuni, è desiderabile in tesi generale, che i comuni stessi prendano gli opportuni accordi, coi medici, per il compenso ad essi dovuto; e sarà anzi bene, ad ogni modo, che nei patti delle condotte da rinnovarsi, i comuni tengano conto altresì dell'ufficio che ha medici condotti può spettare in forza della nuo-

L'istruzione elementare in Italia

Si sono studiate le condizioni dell'istruzione popolare in base alle statistiche della leva; sarà ora opportuno dare uno sguardo all'intera popolazione del Regno.

Secondo i dati del censimento, prendendo la media di tutto il Regno, il numero degli analfabeti senza distinzione di età è di 67 ogni cento abitanti, e riduce a 61 per cento da sei anni compiuti in su.

Si scorge quindi come oltre la metà della popolazione non conosca neppure i primi rudimenti del leggere e dello scrivere! Se si deducesse, coloro che hanno un'istruzione affatto insufficiente, si ha per ogni cento abitanti forse non meno di ottanta non hanno cultura adeguata ai bisogni più ordinari della vita.

sciva a copiare dai manoscritti della povera gobbetta per darli da copiare a me.

Che cosa sia poi avvenuto, non so. La famiglia della disgraziata fanciulla cambiò di casa. Io non la vidi più: nè più ne seppe l'amico. L'amica di lei morì di angina prima ancor che la giovinetta andasse in una nuova abitazione. Eppure pensando all'angoscia di quella povera anima, così piena d'affetto; rileggendo questi suoi versi, alcuni pochi di sua mano e che ella aveva donati all'amica, altri copiati da me sulla copia fatta dalla giovine morta sull'originale: io provo uno spasimo come di sventura toccata a me stesso.

Forse ella è morta, adesso: forse, vive. Oh, meglio morta povera anima! Sono dolori quelli che non hanno conforto!

Quando poi la donna aggiunga alla bellezza del corpo una fina ed elegante coltura, e un'anima squisitamente gentile, allora si si può chiamare veramente bella: è lo snello vaso d'alabastro ripieno d'acqua odorosa, e da cui si riversa un'onda di fiori.

(Continua.)

Trista e dolorosa condizione di cose a cui la nuova Italia non ha ancora saputo apportare alcun rimedio!

Sarà utile vedere come si ripartiscano gli analfabeti nelle diverse regioni della penisola, considerando la sola popolazione da sei anni compiuti in su, essendo naturale che i ragazzi inferiori ai 6 anni non sappiano leggere e scrivere. Ecco il numero degli analfabeti per 100 abitanti:

Basilicata 85, Calabria 84, Sicilia 81, Abruzzi 80, Puglia 80, Sardegna 79, Campania 75, Marche 74, Umbria 73, Emilia 63, Toscana 61, Roma, 58, Veneto 54, Liguria 44, Lombardia 37, Piemonte 32.

Le provincie meridionali, senza eccezione sono quelle in cui è maggiore l'ignoranza, che vi raggiunge limiti veramente spaventosi. Il numero degli abitanti che non conoscono affatto l'alfabeto vi supera l'80 per cento!

Due Capi-Divisione

che se l'intendono coi fornitori

Fu telegrafato di disordini amministrativi verificatisi presso il ministero della guerra. Ecco di che si tratta.

Due Capi-divisione si sarebbero messi d'accordo, tempo fa, coi fornitori dei viveri e foraggi all'esercito: avrebbero aperte arbitrariamente delle schede segrete nelle aste e fatta comunicazione fraudolenta ai fornitori delle proposte. Le mancie, per il losco affare, salivano dall'otto al dieci per cento.

Il triste contratto si protrasse tanto da poche cautele, tanto pareva diventato un uso corretto.

Fu così che il ministro Ricotti ne venne a cognizione. Chiamati i due funzionari, essi negarono, ma le prove della loro colpevolezza erano così evidenti che dovettero confessare e la cosa fu messa in mano d'una commissione d'inchiesta la quale stabilisce il loro grado di colpevolezza e dia la misura della punizione.

Il fatto è confermato dalla Tribuna e dell'Italia militare.

Le paure del Sultano

Il sultano di Costantinopoli si trova in uno stato d'animo che è una causa di fatiche e di affanni perpetui per i suoi ministri e per gli alti funzionari dell'impero ottomano.

Temendo sempre un attentato contro la sua vita, egli è in preda ad un'angoscia, dopo di essere stato minuziosamente visitato dalle guardie di servizio, deve essere immediatamente segnalato al sultano. Egli vuole conoscere il nome di tutti quelli che vengono anche per rendere visita al suo segretario o ai suoi aiutanti di campo.

Come il defunto re di Baviera, egli fa della notte giorno. Nessun dignitario, a Costantinopoli, è certo di non essere svegliato ad un'ora o alle due del mattino, per ordine di Sua Serenità, che lo chiama a palazzo. E ciò appunto è successo, per esempio, a Caidin Pascià all'epoca del colpo di Stato a Filippopoli.

È vero però che dopo d'allora egli non è stato più chiamato dal sultano, al quale i consigli di lui riuscirono sgraditi. Caidin propendeva per misure energiche; egli voleva che fosse dato ordine alle truppe di entrare in Rumelia. Ora Abdul Hamid non intendeva impiegare l'esercito che a sua personale custodia. Egli non è mica rassicurato se non ha sempre intorno al suo palazzo quindici o diciottomila uomini.

I giorni festivi, nei quali deve portarsi alla moschea, cambia bruscamente all'ultima ora il suo itinerario e si porta in una moschea diversa da quella ove è atteso.

Il sentimento della paura ha preso in lui le proporzioni di una vera malattia; e le persone che l'avvicinano non possono dissimularsi che Abdul Hamid è realmente malato di cervello.

Non è questa la prima volta, del resto, che giunge all'orecchio del pubblico la nuova di un turbamento reale delle sue facoltà mentali. Ma questa volta le cose parrebbero molto avanzate.

La malattia ha l'effetto di renderlo stranamente ostinato nella sua volontà. — Ogni contraddizione gli riesce intollerabile; ed è a lui solo che si deve imputare la politica russifica segretamente biasimata dalla più parte degli uomini di Stato ottomani. Sventuratamente è da temere che questa strana politica complicherebbe oltre la misura la crisi bulgara e ne ritardi la soluzione si ardentemente desiderata.

Corriere Veneto

Da Cavarzere

3 gennaio

Siccome il nostro prolungato silenzio potrebbe dar luogo a strane interpretazioni, così teniamo a dichiarare che non recederemo mai dalla guerra bandita contro l'immorale e corrotto sistema con cui oggidì viene condotta la cosa pubblica, ma continueremo ben sempre impavidi nella lotta, scoprendo le tristi piaghe che infestano il nostro paese e non paventando punto le ire ed i malsani furori morbosi dei nostri avversari.

Non ci curiamo né ci cureremo poi di certi botoli ringhiosi che l'onorevole municipio ci ha posti alle calcagna, né tampoco rimesteremo il fango di certi... libelli.

E facciamo punto.

Nemo.

Bovigo. — Venne portato agli ultimi riposi un buon cittadino, facile poeta, molto conosciuto per il suo carattere integro, il brio della sua conversazione, la forza con cui teneva alle amicizie, ma soprattutto per la facilità di improvvisare, per cui era l'idolo delle compagnie.

Il poeta che mancò ai vivi è Gio. Batta dott. Valente, nato a Fratta Polosine.

Aveva raggiunta l'età di 72 anni. Segui a poca distanza il suo amico Giro, medico e poeta anch'esso, morto non ha guari nelle sue braccia.

Lessero sul feretro il cav. Molinelli Paolo amico dell'estinto ed il cav. Paolo Antonibon, che dettò in quest'occasione luttuosa una bella epigrafe. Un'altra bell'epigrafe era del prof. Schirolo.

Udine. — Il tram sarà attivato credesi, alla fine del mese; le prove eseguite l'altro ieri, riuscirono bene. Le vetture correranno con un solo cavallo.

Venezia. — Un lieto avvenimento per Venezia!

In seguito a contratto concluso fra il ministro della marina e la *Berliner Maschinenbau - Actien Gesellschaft vorm. L. Schwartzkopff*, per la fornitura di torpedini alla nostra Armata, dovendo la Società suddetta piantare un proprio ufficio in Italia, si ottenne che Venezia venisse scelta dalla Società stessa come sede del nuovo stabilimento industriale. Il nuovo orto botanico, ceduto a patti vantaggiosi dall'amministrazione della sostanza Giovanelli.

Ne dimostriamo tutta la nostra soddisfazione.

Cronaca Cittadina

Un processo... impossibile.

— La *Specola*, la *Difesa* e altri giornali *ejusdem farinae* sono pregati di aprire il cuore alla gioia.

Il processo contro coloro che, per protestare contro il Vaticano, nemico dell'Unità Italiana, mandarono in giro per le contrade di Padova, nel 20 settembre p. p., le effigie del papa col capo in giù, compariranno davanti alla nostra Corte d'Assise nella prossima sezione.

Essi sono imputati nientemeno che del reato previsto dall'art. 2 della legge 13 maggio 1871, cosiddetta delle *Guarantigie*, reato punito col carcere estensibile a due anni e con multa non minore di L. 1000 e non maggiore di L. 3000!

Noi, quando udimmo che l'autorità politica, per far piacere ai clericali di dentro e di fuori, si sbracciava onde raccogliere le prove del fatto, sorridemmo nella persuasione che la magistratura a cui è affidata una ben altra missione, che quella di fare dei ridicoli processi, avrebbe scartata l'accusa, anche per evitare a sé e al governo la taccia di poca serietà. Con dolore abbiamo constatato che la magistratura, troppo non comprende sempre l'alta sua missione e che l'ambiente, che un governo senza dignità è venuto creandole, non è estraneo alla sua condotta.

Così vedremo cittadini, amanti della patria e che, per essa, hanno affrontata la morte, trascinati sul banco delle Assise per avere manife-

stato dei sentimenti che tutta Italia divide, per avere cioè avvertito i loro concittadini dei pericoli che venivano alla unità della patria dalle mene apertamente confessate del Vaticano.

Che la stampa del papa predichi tutto giorno la distruzione d'Italia e dai suoi giornali faccia intimare al governo di « *trasferire altrove il baraccone e la capitale del Regno* » ai segugi di Depretis pare naturale; ma che cittadini si permettano, senza offendere il capo della religione cattolica, di combattere in lui esclusivamente il nemico più potente, più fiero e più ostinato della nostra unità, è orribile! Vadino in galera! Sarebbe semplicemente grottesco se, trattandosi della dignità del paese, non fosse invece immensamente compassionevole.

Attendiamo dalla giuria padovana un verdetto che suoni condanna di simili processi degni del medio evo.

Del 9 gennaio. — A commemorare l'anniversario di Re Vittorio Emanuele fu pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Onorare la memoria dei Grandi Uomini che hanno contribuito alla rigenerazione della Patria nostra, è debito sacro di gratitudine.

Le Associazioni Cittadine hanno deliberato perciò di recarsi solennemente con le loro bandiere il 9 gennaio, triste anniversario della morte di Vittorio Emanuele, per portar ghirlande al suo monumento.

Le sottoscritte Presidenze, che hanno avuto l'incarico di organizzare la Cerimonia, avvertono tutte le Associazioni, che il corteo si formerà domenica 9 gennaio corr. alle ore 4 pom. precise in Piazza Garibaldi, da dove partirà per la Piazza Unità d'Italia percorrendo le Vie Morsari, Pedrocchi, Gallo, San Canciano, Piazza Erbe.

Padova, 3 Gennaio 1887.

LE PRESIDENZE

Dell'Associazione dei Volontari 1848 49
— *Dei Reduci dalle Patrie Battaglie.*

Distribuzione premi alla Scuola di disegno per gli artigiani.

La distribuzione dei premi per l'anno decorso, agli alunni della Scuola di Disegno degli artigiani di questa città.

Oltre al Direttore ed i Maestri, assistevano i sigg. ing. Giacinto Turazza e Dottor Antonio Brunelli Bonetti delegati dal Consiglio Dirigente.

Il sig. ing. Turazza fece un breve discorso, congratulandosi con i premiati, esortandoli a progredire nella emulazione e nello studio, per rendersi intelligenti ed operosi artigiani degni della loro Patria.

I premiati furono i seguenti:

Alumni Ordinari

Corso I: Bellini Edoardo, Boscaro Edoardo, De Gaspari Virgilio, Spolverato Domenico, Vianello Giovanni.

Corso II: Marchetti Umberto, Pittoni Ernesto, Scanferla Angelo, Zibeo Ugo, Zecchini Onesto.

Corso III: Danieleto Gaetano, Braga Attilio, Dall'Acqua Luigi, Mini Giuseppe, Santi Domenico, Sommer Angelo.

Corso IV: Crosara Rizzardo, Fuoco Marco, Pomaro Giuseppe, Ruzzante Luigi, Sanavio Augusto, Aschieri Agide, Donato Ottavio, Peron Luigi.

Ebbero il Premio della Banca Cooperativa Popolare di Padova i seguenti:

Boscaro Edoardo, Zecchini Onesto, Santi Domenico, Crosara Rizzardo.

Alumni Straordinari

Corso I: Fassina Vittorio, Gaggiato Erminio, Milani Giuseppe, Vittadello Antonio.

Corso II: Bedin Achille, Callegari Vittorio, Sordina Giuseppe.

La Befana. — Ci siamo, anche quest'anno, a quel caro giorno che fa tanto elettrizzare i nostri fanciulli; e che per noi, ormai sul declino, ricorda tante belle cose dell'infanzia.

Così i negozi cittadini sono belli di giocattoli, di bacheche, di dolciumi che passeranno nella tradizionale calza

a premiare o punire i ragazzini a seconda dei loro meriti — che per i babbi e per le mamme sono adesso come furono sempre meravigliosi.

Un'animazione insolita perciò iersera per le vie della città; mamme, babbi, servotte conducevano in giro i bambini festanti, non ostante il pessimo tempo che impedì all'animazione di essere maggiore.

O giornate d'illusioni che più tardi si muteranno con gli anni in rimpianti!

Pei liberati dal carcere. — Facendo di nuovo plauso alla istituzione di una Società per i liberati dal carcere, e dovendosi all'effetto tenere una radunanza la prossima domenica pubblichiamo con piacere la seguente circolare:

Padova 27 Dicembre 1886.

Illustrissimo Signore

I nuovi tempi i quali chiudono in sé così oscuri e paurosi problemi ammoniscono i conzori civili che il debito di soccorrere quelli che soffrono non si assolve coll'elemosina che umilia ma con l'opera assidua ispirata dal cuore.

Una delle forme più nobilmente provvide di beneficenza è quella dei Patronati per i liberati dal carcere istituzioni che fioriscono nei paesi più civili e più colti e che muovendo da alto concetto umano raggiungono altissimo intento politico sociale perocché con esse la Società compiendo atto di eletta carità, protegge efficacemente sé stessa.

Fra noi, ov'è tanta dovizia di cuore e di mezzi, ai liberati dal carcere non una mano si stende, non uno spiraglio si apre a illuminarne la via — la faticosa via che, rischiarata dalla pietà, mena alla riabilitazione, la vittoria del bene, e deserta d'ogni luce riconduce al delitto che del bene è la sconfitta.

I sottoscritti avvisando al decoro ed al lustro onde a Padova tornerrebbe il fondarsi d'una Società di Patronato per i liberati dal carcere divisero raccogliere alcuni fra i più eletti loro concittadini per impetrarne l'aiuto in quest'alta opera di bene che si sono prefissi.

A tal uopo la S. V. è vivamente invitata a riunire ad una riunione che si terrà il giorno di Domenica nove del prossimo mese di Gennaio 1887 al tocco in una sala degli Uffici del dazio in via del Sale cortesemente concessa dalla Giunta Comunale per ivi discutere sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Comunicazioni e proposte per la costituzione in Padova di una Società di Patronato per i liberati dal carcere.

I PROMOTORI

Tolomei Giampaolo — Pappalepore Nicolai Giuseppe — Sacerdoti Giorgio Stoppato Alessandro

Il tempo che fa e che farà.

Dopo la burrascosa giornata di ieri ci siamo dati in braccio del tutto alla neve. Tira un vento indiarvolato, la neve cade a larghe falde.

I soliti dispacci ci annunziarono dapprima uno, poi un altro, poscia un terzo ciclone e ne vediamo le conseguenze. Poiché non qui soltanto, ma nevicata in tante parti d'Italia; a Milano, a Torino, a Genova.

L'Agenzia Stefani manda i seguenti telegrammi:

Parigi 5. — Qui nevica abbondantemente.

Londra 5. — Grandi nevi.

Madrid 5. — Nevicate straordinarie
New York 4. — Il *New York Herald* annuncia che una tempesta raggiungerà probabilmente le coste dell'Inghilterra, della Norvegia e forse anche della Francia fra il 6 e l'8 corrente.

E così finalmente sentiamo di trovarci in pieno inverno e per le strade è un camminare indiarvolato.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera i nostri bambini assistettero, alle Marionette, al ballo *Excelsior*.

Il signor Ventura ha fatto quanto poteva colle sue teste di legno per dare loro una pallidissima idea di quel grandioso ballo.

Fu notata qualche scena molto bene riprodotta.

Del resto ci fu uno sfoggio di scenari dei più belli.

Bravo il signor Ventura.

Una al di. — Comincia la stagione dei balli, e si balla in casa di un alto funzionario.

Bernardino è nella quadriglia d'onore con la padrona di casa.

Il direttore chiama i « cavalieri » avanti.

Bernardino non si muove.

— Animo, avanti... non ha sentito? — gli dice sorridendo la signora — I cavalieri avanti!... vada dunque...

— Signora — imperturbato risponde Bernardino — io sono commentatore!

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 2 Gennaio 1886.

Prime pubblicazioni

Pegoraro Costante fu Vincenzo, latitendolo, con Trolese Anna di Bortolo, casalinga.

Galante Antonio fu Giacomo, tessitore, con Bortolami Maria di Antonio, casalinga.

Borgato Antonio fu Giuseppe, vasaio, con Pampagnin Emilia chiamata Erminia di Antonio, casalinga.

Gattolin Luigi fu Giacomo, giardiniere, con Procissi Annunziata fu Stefano, casalinga.

Borgato Abramo fu Antonio, villico, con Ravazzolo detta Scanco Maria di Paolo, villica.

Calore Angelo fu Luigi, contadino, con Tognon Giacinta di Luigi, contadina.

Carraro Federico di Luigi villico, con Meneghetti Antonia di Vincenzo, casalinga.

Vettore Domenico di Vincenzo, affittaziere, con Camporese Celeste di Pasquale, casalinga.

Avallone Alfredo di Angelo, tenente di cavalleria nel r. esercito, con Mistrorigio Vittoria fu Giovanni, poss.

Tutti del Comune di Padova.

Artini Michele di Luigi, procuratore di commercio in Milano, con Manfredini marchesa Ida di Gian Francesco, possidente in Padova.

Bigardi Giovanni fu Gio. Antonio, falegname di Lendinara, con Lazzari Isabella fu Antonio, casalinga, di Padova.

Toninato Mosè di Gregorio, contadino, di Villatora di Saronara, con Badin Colomba di Angelo, contadina di Camin di Padova.

Stoppato Alessandro di Giovanni, avvocato in Padova, con Prevato Anna fu Giovanni, possidente in Ponte S. Nicolò.

Fresia Appiani di Castino conte Luigi fu Carlo, capitano in posizione ausiliaria, con Rizzoni Giulia fu Gaetano, entrambi in Torino.

Seconde pubblicazioni

Tiso Giuseppe fu Sante, bovaio, con Cesaro Colomba fu Giuseppe, villica.

Gabrielli Luigi di Giuseppe, impiegato, con Tosoni Elvira di Pietro, casalinga.

Scapin Massimiliano fu Marco, cameriere, con Vit Anna di Giuseppe, cuoca.

Simonich Giuseppe fu Antonio, cameriere, con Milani Vittoria di Giuseppe, casalinga.

Zampirolo Antonio di Luigi, cameriere, con Pasqualetto Maria di Francesco, sarta.

Tutti del Comune di Padova.

Lion Giovanni fu Luigi, ortolano, di Volta Barozzo di Padova, con Simonato Rosa di Marco, sarta, di Casalsenigo.

Sertorio Giorgio fu Giovanni, Ufficiale r. Esercito, in Trapani, con Fornasa Maria fu Domenico, possidente, in Padova.

Bollettino dello Stato Civile

del 3 Gennaio

Nascite: Maschi N. 0 Femmine 0.

Morti. — Martini Antonio di Angelo, d'anni 5 1/2 — Carraro Maria di Gaspare, d'anni 2 1/2 — Gasparini Alba di Domenico, di giorni 12 — Norbiato Bassan fu Antonio, d'anni 86, vedova — Rositi Flaviano, di giorni 14 — Pezzato Antonio di Angelo, d'anni 24, facchino, coniugato — Marchiori Lorenzo fu Francesco, d'anni 55, commissionato, coniugato — Arcobelli Lucrezio di mesi uno — Minotti Pittori Rosalia fu Cesare, di anni 51, civile, coniugata — Loris Giacomo fu Leonardo, d'anni 55, impiegato, coniugato.

Tutti di Padova.

Fortea Maria fu Giacomo, d'anni 65, monaca di Canal San Bovo — Cadeddu Pasquale, d'anni 23, contadino, celibe, di Sassari.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Opera: *Romeo e Giulietta* — Ore 8.
Teatro Garibaldi. — Ventura: *Marquette* — Ore 7 1/2.

ORRIERE COMMERCIALE

Sto. — A Lione affari mediocri e prezzi sostenuti.
Milano affari scarsi e prezzi invariati.
Dofoni. — A Liverpool tendenza aumento nei pronti e rialzo nei tiri.
Calma ad Havre.
Caffè. — Confermasi che al Brasile si avrà un raccolto deficiente; credesi che sarà tutt'al più 2,000,000 di sacchi, sempreché il corrente mese non sia favorevole al raccolto.
Pomi di terra. — A Cremona da centesimi 60 a 70 al miriag.
Formaggi. — A Cremona il duro da L. 2 a 3 al chilog. (invariato) e il molle da cent. 70 a 1,50 (invariato).
Burro. — A Cremona da L. 2,70 a 2,80 al chilog. (invariato).
A Milano da lire 2,45 a 2,50 (tendenza incerta).
A Pavia da 2,40 a 2,50 (ribasso).
Pollame. — A Cremona da lire 1,50 a 3 ciascun pollo (rialzo).
Uova. — A Cremona da cent. 80 a 87 alla decina (rialzo).

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Anche la scrittura riflette qualche cosa del carattere individuale, e talvolta del nazionale. Una scrittura minuta, serrata con simmetria annuncia una persona amica dell'ordine e della regolarità. Se la scrittura è stentata e vacillante come quella della maggior parte delle donne, dimostrerebbe nell'uomo un segno ordinario di debolezza di mente. Si è osservato che non pochi individui di un carattere duro e insociabile hanno d'ordinario una bella calligrafia. I poeti e gli autori hanno di rado bella scrittura, pretendono forse che la penna sia rapida come il loro pensiero, ciò che imprime alle loro dita una specie di moto convulso che altera la scrittura!

Due giorni d'un Almanacco

6 Gennaio — Giovedì Epifania — Muore Gravina G. V. filologo e scrittore distinto di Napoli. 1664-1748.
7 Gennaio — Venerdì — Muore Beattito Antonio dottissimo erudito di Bari. 1712 — S. Giuliano.

Quando non si mangerà più

L'autore del *Marito* e bis pubblica nel *Caffaro* questa sua predizione:
Nel 1960 i succisti si riuniranno e pubblicheranno un giornale il cui titolo è tutto un programma: *l'Antirestantant*.
La plebe li perseguita e butta a fume qualche succista, dicendo che sono affamatori del popolo.
I martirii non fanno che aumentare i proseliti del grande digiunatore.
In autunno, è portato in trionfo un grande uomo di Stato che si dichiara partigiano della fame e vorrebbe presentare al parlamento un progetto di legge in proposito.
Questo tentativo insurrezionale viene represso dal governo.
I succisti complottarono nuove riforme.
Tutti i trattori e gli osti formano una santa alleanza, insieme coi fornai, coi pasticciere e generi affini.
Si armano ordinati ad esercito, cuochi, garzoni, e guatterri.
Anche i succisti prendono le armi.
Uomini eloquenti e devoti alla causa dell'umanità vanno predicando che non siamo stati messi al mondo unicamente per dar da guadagnare ai tavernai.
Migliaia di ex consumatori si schierano sotto le bandiere dei succisti.
L'esercito dei bettolieri è soppresso e disfatto.
La grande rivoluzione è compiuta.
Le trattorie son chiuse; spariscono i caffè, le bottole; sono confinati nei musei preistorici i tartufi, i panini gravidi, le mortadelle, i rosbiffe; tutta l'attrezzatura insomma di coloro che speculavano sulla gola dell'uomo.
Uno statuto nuovo è largito ai popoli: si decreta il digiuno laico, gratuito e obbligatorio.
Qua e là, si segnala qualche tentativo abortito di reazione.

L'anno 2350 il trionfo del digiuno è completo. L'umanità è immersa nel dolce far niente. Le verghe d'oro e d'argento delle zecche e delle banche servono a lustrare le vie.
Tessitori, sarti, muratori, non avendo più bisogno di mangiar per vivere, non fanno nulla, e sparisce così la tirannia dell'abito e del padron di casa.

Si torna all'età dell'oro. Uomini e Donne, in costume adamitico, vivono a ciel sereno dormicchiando giorno e notte.
L'anno 2600, l'umanità è scossa da una notizia inverosimile.
Si dice che in una grande città sia apparso un uomo straordinario, un fenomeno il quale pretende di saper introdurre in bocca dei pezzi di carne, dei legumi, delle frutta, per poi masticarli e inghiottirli. — Egli scommette di fare simili esperienze due volte al giorno per lo spazio di due mesi.
Tra gli scienziati cominciano vivaci discussioni in proposito.
Si forma un comitato di persone autorevoli: un giuri di medici e la folla corre, incredula a vedere l'uomo che mangia!

Morta di fame sopra un tesoro

A Limoges (Francia) si trovò morta nel suo letto, in seguito a constatata mancanza di nutrimento, una donna di 36 anni, certa Julie Watch.
Cosa singolare: è stata scoperta, nel pagliericcio del letto una tasca di tela la quale conteneva tra oro, argento e biglietti di banca la somma di lire 25 mila.
Ereditò tale denaro il fratello della defunta, impiegato alla sorveglianza di ponti e strade.

Un po' di tutto

Un emulo di Succi. — Un capitano marittimo del comune di Bogliasco si era fisso in mente di non più mangiare, e segregatosi dal consorzio umano, se n'andò a finire i suoi giorni nei monti.
Senonchè scoperto da alcuni contadini, questi ne diedero avviso ai carabinieri, i quali presero il buon uomo sotto la loro custodia, lo condussero all'ospedale di Pammatone, dove lo si fece mangiare.
Sfraccellato dal treno. — L'altra notte vicino a Genova la guardia di finanza Guglielmo Buttazzoni, trovandosi di fazione sulla riva del mare, preso dal vino, s'andò a sdraiare attraverso il binario. Il diretto che sopraggiunse poco dopo lo sfraccellò e al mattino si rinvennero a brandelli le sue membra.
I soldati a caccia. — Una corrispondenza da Pietroburgo alla parigina *Liberté* segnala una pittoresca innovazione che il ministro russo della guerra avrebbe imposta all'esercito. Si tratta dell'obbligatorietà di un esercizio che una volta era privilegio dei re e dei gran signori.
Ogni corpo d'armata avrà un distacco speciale addetto alla caccia. Gli uomini di cavalleria si eserciteranno nelle caccie alle corse, i fantaccini stermineranno i lupi, gli orsi e la grossa selvaggina. Cavalieri e fantaccini, dovranno durante le caccie, levare la topografia delle località percorse. Il governo ritiene che la caccia preparerà i soldati a meglio disimpegnare certe missioni pericolose e difficili.

Un dramma in tribunale. — Si ha da Gratz che il possidente Schrenn imputò il medico Zipperle d'aver, curandolo, tratta sua moglie ad essergli infedele.
Il medico, nel dibattimento che ebbe luogo dinanzi al tribunale, rispose trattarsi di un ricatto, essendo l'accusatore suo debitore.
Non essendosi provata la colpa, il giudice assolse il medico.
Appena pronunciata la sentenza, la moglie dell'accusatore gridò al medico: — Sì, sei mio seduttore!
E tranguinando del veleno contenuto in una boccetta, cadde svenuta.
Venne trasportata all'ospedale ove si spera di salvarla.
Cose dell'altro mondo. — Il *New York Herald*, che si stampa nelle prime ore del mattino a Nuova York ed esce circa le 8, alla stess'ora è posto in vendita a Washington, a 230 miglia geografiche di lontananza.
Questo da lunedì scorso; e questo grazie ad un treno lampo speciale che porta le prime copie stampate del giornale alla capitale in 5 ore e tre quarti!

Il treno si sofferma pochi minuti a Filadelfia ed a Baltimora, per lasciarvi il giornale e cambiarvi locomotiva.

Vero è che questo treno lampo speciale costa al *New York Herald* la bagattella di 2600 dollari per settimana, circa le 12800: ma in tal modo i suoi abbonati che prima lo leggevano solo nel pomeriggio, possono leggerlo la mattina.
La Venezia sta combinando un eguale servizio per un treno lampo col l'Adriatico.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Per l'abolizione del secondo decimo delle fondiari, la perdita del governo è calcolata al primo di luglio in 9 milioni e mezzo.

Ieri è stato nuovamente sequestrato il *Messaggero* per offese alla religione. Si biasima da tutti questa forza inconsiderata di sequestri per gli scherzi innocenti e non altro di quel giornale.

Bonghi manda una lettera al *Fanfulla* in cui si dichiara apertamente contrario al tentativo consigliato da parecchi di far rivivere la destra.

Nel Pantheon si lavora febbrilmente per condurre a termine la tomba definitiva di Vittorio Emanuele che il governo vuole finita per il 9 corrente.

Sono collocati quasi tutti i marmi di vari colori che formano la cappella. Oggi furono consegnate le lastre di bronzo che dovranno decorare il monumento. Hanno il peso complessivo di sette tonnellate. Il solo frontale pesa 3.600 chilogrammi.

Sulla porta è incisa in argento su fondo nero questa iscrizione: «Vittorio Emanuele padre della patria.»

Venne firmato un decreto di proroga a tutto il 1887 per le facilitazioni accordate ai Comuni per contrarre mutui a scopi d'igiene.

Si dà per positivo che, in seguito alle ripetute elezioni di Amilcare Cipriani, sarà traslocato il prefetto di Ravenna e destinato a reggere quella provincia un uomo politico.

Fu deciso che il matrimonio fra Orlandio Bonaparte e la principessa Letizia abbia luogo dopo Pasqua.
Gli sponsali si celebreranno a Torino; di là gli sposi partiranno per l'Inghilterra e visiteranno Chislehurst.

(Nostri dispacci)

Roma, 6, ore 8 40 ant.

Smentiscesi la vertenza sulla giunta delle elezioni sia stata risolta.

La *Tribuna* chiede un'inchiesta generale del parlamento sulle ultime elezioni; associasi in ciò all'*Opinione*.

La commissione generale del bilancio è convocata pel 14; quella del riordinamento dei ministeri il 12.

Notizie dell'estero sono sempre più gravi; Francia e Russia fanno armamenti sempre più straordinari; Germania sollecita amici guadagnare tempo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Livorno, 5. — E' giunto il yacht *Savoia* a disposizione del principe ereditario.

Berlino, 4. — Il procuratore di Stato chiese che si proceda giudizialmente contro il giornale *Postdamer Nachrichten*, perchè sparse la voce del preteso ferimento di Willaume a Pietroburgo, da parte dello Czar.

New York, 4. — Accidente ferroviario, presso Springfield, nella Massachusetts. Tre vagoni rimasero incendiati; sonvi un morto e 19 feriti. Una collisione anche sulla ferrovia

Sorther-Pacific nel Texas. Nove impieghi messicani rimasero feriti.

Massana, 31 dicembre. — Confermasi che Ras Alula dopo aver fatto delle razzie nella regione di Baria, rientra in Abissinia senza aver neppure tentato l'impresa di Kassala!

Crisi inglese

Londra, 4. — Il parlamento è ufficialmente convocato pel 27 corrente.

Gladstone scrisse una lettera ad Harcourt, dove dice che il discorso di Chamberlain costituisce un fatto importante, che dovrebbe essere il *modus vivendi* del partito liberale. Gladstone crede che la progettata conferenza con Chamberlain non dovrebbe essere tenuta segreta, affine di prevenire una falsa interpretazione; ma il luogo e la data non sono ancora fissati.

Londra, 5. — Salisbury telegrafò a Lansdowne, governatore del Canada, chiedendogli se accetterebbe il ministero della guerra.

Per gli illustri

Firenze, 5. — Il sindaco presidente del Comitato per un monumento a Ugo Foscolo ricevette oggi il seguente telegramma dal Ministero della Real Casa:

« S. M. il Re concorre alla erezione del monumento che l'Italia innalza in Santa Croce al cantore dei sepolcri, ed ordinami di sottoscrivere nell'Augusto suo nome per lire 5000.
(Firmato) il ministro Visone ».

Il Deputato Filippo Mariotti, promotore del Comitato pel monumento a Gioacchino Rossini ricevette l'annuncio dalla Real Casa che il Re concorre con lire 5000 per onorare in Santa Croce, quel grandissimo genio dell'arte.

In Oriente

Pietroburgo, 5. — Il *Journal de Saint Petersburg* parlando delle voci del ritorno di Battemberg in Bulgaria, dice che ciò sarebbe una vera provocazione ed aggiungerebbe un nuovo conflitto a quelli diggià esistenti. Può darsi, continua il giornale, che ciò risponda a certe combinazioni, ma la tranquillità generale sarebbe gravemente minacciata. Questa pericolosa idea è generalmente male accolta, anche fuori della Russia. Sarebbe permesso di credere che non abbia alcuna probabilità di essere tentata, se non esistessero in certi centri politici, alcuni rompicolli decisi a tutto tentare per turbare la pace.

Londra, 5. — Lo *Standard* non ammette che possa esistere un'alleanza speciale tra Germania e Russia, che metterebbe fine *ipso facto* all'accordo austro tedesco, e sarebbe la più flagrante violazione dei patti che la storia abbia mai registrato. La Germania e la Russia sono nemiche, il cui interesse è di dirsi amiche.

Sofia, 5. — Assicurasi che la Porta non potendo accordarsi colla Reggenza, cerca attualmente, di trattare coi membri del partito di Zankoff.

Bukarest, 5. — I processi per l'attentato contro Bratiano è terminato. Stoica Alexandresco che tirò la revolverata, fu condannato a 20 anni di lavori forzati; il suo complice a un anno di carcere; il deputato Provegny e gli altri accusati vennero assolti.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

COMUNICATO

Il sottoscritto rende pubblicamente noto di nulla avere di comune col sig. Eugenio Calzavara ex caffettiere in Padova via San Fermo.

CALZAVARA EUGENIO
fu Domenico
Caffettiere in Piazza Frutti C. N. 607

IL CONDUTTORE

DEGLI

STATI UNITI

AVVISA

di avere sensibilmente diminuiti i prezzi dei Vini.

I Signori frequentatori troveranno pure moderata la tariffa di ogni altra cosa riguardante il servizio di birreria, caffè e ristorante. Detto servizio è dei più completi e dei più perfetti sotto ogni rapporto.

Caffè al Genio

Piazza dei Signori

Il sottoscritto, nuovo conduttore del suddetto Caffè, promette alla numerosa Clientela ed a quanti lo onoreranno dei loro comandi, servizio inappuntabile sia nel personale che nei generi e prezzi modicissimi ridotti.

Al Caffè è annesso servizio di Bigliardo a tutte le ore.

Faccio Giovanni.

Da cedersi

IN BATTAGLIA uno Stabilimento ad uso fabbrica paste ne-strene con due torchi, quattro buratti per fiore da pistore e per uso della fabbrica stessa, nonché tutti gli accessori occorrenti a tale industria, col consumo medio di cento quintali di frumento per settimana.

Per trattative rivolgersi all'attuale proprietario sig. Giuseppe Licini che unitamente alla moglie, entrambi avanzati in età e senza figli, desiderano ritirarsi dal commercio, facendo un contratto vitalizio.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

Lezioni diurne e serali di tedesco e di francese dal professor Bert, via Gallo, sotto il porticatto.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons.
Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.
Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

Numerosi Attestati delle primarie Autorità Mediche. Medaglie di diverse Esposizioni.

PREPARATI D'ANATERINA

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna

Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alito cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50

POLVERE DENTIFRICIA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30

PASTA ANATERINA, DENTIFRICIA in vasi. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3

PASTA DENTIFRICIA AROMATICA qualità squisita, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85

PIOMBATURA PEI DENTI Messo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50

IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano, per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornelio e Merati.

FRNET-BRANCA

ANTICOLERICICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884
Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881
Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE
Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,
Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo, T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI
Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.
Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.
Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma. 3586

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

GOTTA e REUMATISMI

LIQUORE o PILLOLE del Dott. Laville della Facoltà di Parigi.

Guarigione certa col il più violento dolore.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiatale da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, riducono il ritorno degli accessi.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre D. NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si dà presso i nostri depositari.

Esigete, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma Laville.

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIESTI

CARTA RIGOLLOT

Senape in fogli per Senapismi

ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.

Non ammettere come genuina CARTA RIGOLLOT che i soli fogli che trasversalmente hanno inserito questa Segnatura in rosso.

Si vende in tutte le Farmacie.

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del Dr. CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigete il flacone quadrato (modello depositato), la signature del Dr. CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 4 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C., Milano.
Sinimberghi, Roma.
Kernot, Napoli.
Roberts e C., Firenze.

In Padova presso le farmacie Pianeri, Mauro Cornelio, Zanetti.

Viglietti da Visita

A LIRE 1,50 AL CENTO

ANNO IV

Gazzetta del Popolo della DOMENICA

Esce alla DOMENICA. Giornale Letterario-Artistico-Scientifico-Illustrato. Esce alla DOMENICA.

Gli Abbonati lo ricevono lo stesso giorno

Ogni Numero costa Cent. 10

Abbonamento per tutto il Regno:
Annò L. 4,50 — Semestre L. 2,50, franco per la Posta.

Rivolgere domande: Stamperia della Gazzetta del Popolo, TORINO.

Tintoria e Stamperia ANTONIO MISSONI E C.

IN OGNI QUALITÀ DI STOFFE

Pronta esecuzione ed esattezza nel lavoro — modestissimi prezzi — Dalle Province si ricevono lavori rispediti subito, eseguiti a mezzo pacchi postali.

SOLO NEGOZIO
Venezia, Santa Marina, N. 6054.

La Stagione

Domandare numeri al Segretario

il più splendido e più economico Giornale di Moda

37. Corso Vittorio Emanuele 37.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 42 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

	anno sem. trim.
Grande Ed.	16 9 — 5,—
Piccola	8 450 250

Per l'Estero

	anno sem. trim.
Grande Ed.	20 12 6,50
Piccola	11 6 3,50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. gen., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati. Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.

G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA fino dall'anno 1876

per vendite di Case, Fondi, DINARI PRONTI A MUTUO, Affittanze; Sconti Cambiali.

Studio e Casa, Via S. Andrea, I. Piano, 533.

Pregati rivolgersi DIRETTAMENTE onde evitare ritardi nelle operazioni e corrispondenze.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio e presso la farm. Giacomo Stopato, Prato della Valle.

Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dot. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artriti erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia p. pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso sig. Bulgarelli profumiere all'Università.